

# Giulianova. Il Sottotenente Fernando Leone morto in Slovenia

di Walter De Berardinis\*

*Tra i fiori il ciliegio, tra gli uomini il guerriero.*

*(Proverbio giapponese)*

Fernando Giuseppe Pasquale Giulio Raffaele Leone, il Sottotenente morto a Grazigna (Quota 126)

Nasce a Giulianova il 22 novembre 1889, alle ore 11,15, nella casa posta in Via per Mosciano, al civico 1, dal 33enne Luigi, maestro di musica e Anna Algeste, benestante. Il giorno successivo sarà l'Assessore Battista De Luca a registrare il bambino alla presenza dei testimoni: il 52enne Gaetano Mastrocola e il 44enne Raffaele Del Nunzio, entrambi proprietari.

Il 27 marzo 1911, alla prima visita di leva nel distretto militare di Teramo, viene rinviato per deficienza toracica e cardiopalma e il 20 maggio, di nuovo richiamato a Teramo, sarà riformato per Oligoemia e cardiopalma, come da comunicazione dell'ospedale militare di Chieti. All'indomani dello scoppio della 1° guerra mondiale, sarà di nuovo richiamato il 16 marzo 1916 e giudicato idoneo con le seguenti caratteristiche: alto 1,65 e torace 0,88, capelli neri e ondulati, naso aquilino e mento regolare, occhi castani e colorito roseo, segni particolari: nei sul viso.



Fernando Leone nella foto ufficiale degli Eroi Caduti per la Patria di Giulianova

Il 29 aprile viene chiamato alle armi e il 16 maggio inquadrato nel 2° Reggimento Artiglieria pesante campale "Vicenza". Il 1 ottobre, dopo sua richiesta, entra nella scuola militare di Caserta e l'11 marzo 1917 diventa Aspirante ufficiale di Complemento nel deposito reggimento fanteria Bologna. Il 18 marzo viene inviato al fronte e il 25 marzo inquadrato nel 119° reggimento fanteria - Brigata Emilia - 10° compagnia, sul settore Valerisce, a est della città di Gorizia. Il 15 maggio, durante la 10° battaglia dell'Isonzo, il suo reggimento si trova a Castagnavizza - casa diruta e il 16 maggio conquista "quota 126"; durante la battaglia il giovane Fernando Leone, alle ore 10,30, all'età di 27anni, perderà la vita colpito alla fronte da una scheggia di granata, a nord di Grazigna o/e Grassigna (Grčna in sloveno), oggi località della Slovenia (moriranno 30 ufficiali e 850 soldati). Sarà il Tenente Gaetano Guizzardi, responsabile del registro dello stato civile, a trascrivere la morte del giovane ufficiale e controfirmato dai testimoni: i soldati Vittorio Calore, Giuseppe Venturini e Gino Lei (tutti illetterati, firmeranno cin

la croce), il Caporale Eugenio Noseva e il Comandante, il Tenente Colonnello Virginio Pizio. La comunicazione dell'avvenuta morte arriverà a Giulianova l'11 luglio 1917.



Fernando Leone

## Il ricordo

La nobildonna, Contessa Isabella Acquaviva d'Aragona, sulla rivista "il Ponte di Pisa", nell'edizione sabato-domenica 22-23 settembre 1917, ricorderà il giovane Fernando per via dell'antica e solida amicizia che legava la famiglia Leone e gli Acquaviva d'Aragona (articolo ritrovato e donato dallo storico Sandro Galantini al pronipote Alessandro Venieri).

Il 9 gennaio 1918 fu Laureato ad honorem in Giurisprudenza, quale iscritto al IV anno di corso 1915/1916 a Bologna (fascicolo 7064), proveniente dall'Università di Roma 1912/13 I anno. Il 29 agosto 1919, con il bollettino ufficiale del Regno d'Italia del 1919 paragrafo 5057, arrivò anche la nomina a Sottotenente di complemento nell'arma di fanteria con anzianità dal 20 maggio 1917. il suo nome fu inserito nell'Albo d'Oro dei caduti "Abruzzo e Molise, Volume II, pagina 426 e numero caduto 24; sulla foto stampata del gruppo " Eroi Caduti per la Patria". Anche il giornalista Francesco Manocchia scrisse il suo nome nel libro "I Salmi della patria" e poi ristampato e aggiornato in "Quando C'era la Guerra" con l'Artemia editrice. Il suo nome è presente anche sulla lapide posta sul lato est del Duomo di San Flaviano a Giulianova e nel saggio "Su due fronti, Giulianova e i giuliesi durante la Grande Guerra" di Sandro Galantini nella rivista "Aprutium". Anche la Provincia di Teramo, sul sito [www.lagrandeguerra.provincia.teramo.it](http://www.lagrandeguerra.provincia.teramo.it), a cura di

## Dimitri Bosi

, ricorda Fernando Leone. Dal 1938, anno della costruzione del Sacario dedicato ai caduti della Prima guerra mondiale, le sue spoglie riposano a Oslavia, frazione di Gorizia. Custodisce i resti di 57.741 soldati (36.000 ignoti), quasi tutti italiani e 540 austriaci.



FERNANDO LEONE

I tragici fatti che colpirono il Reggimento, sono ben argomentati nel libro "Dall'Isonzo al Grappa: i caduti bresciani nella Brigata "Emilia"- 119° E 120° REGGIMENTO FANTERIA, di Stefano Aluisini, Ezio Avaldi e Ruggero Dal Molin, Edizioni Arti - Brescia, 2017.

Recentemente, Fernando Leone, è stato ricordato ne libro di Pierluigi Roesler Franz ed Enrico Serventi Longhi dal titolo "Martiri di Carta - i giornalisti caduti nella Grande Guerra", edito da Gaspari, nel 2018.

Un particolare ringraziamento va a

**Alessandro Venieri**

,

**Roberto Venieri**

,

**Carlo Di Marco**

e

**Sandro Galantini**

per aver custodito documenti e foto del giovane ufficiale. Spero, in futuro prossimo, di dedicare una targa agli ufficiali giuliesi morti nella 1° Guerra Mondiale. [#unitiperlapatria](#) [#primaguerramondiale](#)



[Pietro Quaranta](#)

[Sabatino Acquarola](#)

© Walter De Berardinis\*

ricercatore sui caduti giuliesi nella Grande Guerra

[walterdeberardinis@gmail.com](mailto:walterdeberardinis@gmail.com)